

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA

PSI

stanno tentando di invertire la rotta della loro passata, rovinosa politica: il nuovo partito non si discosterà molto dalla politica che Guy Mollet seguiva venti anni fa. C'è di più, mentre infatti i socialdemocratici del Nord-Europa restano bene o male partiti di classe, «in Italia resta alla sinistra il più forte partito comunista dell'Occidente». Che senso finisce per avere quindi questa operazione? Anderlini ha elencato facilmente: rottura del tessuto unitario, nelle giunte e nel sindacato; inserimento senza riserve nell'area atlantica; rinuncia alle riforme di struttura e resa al modernismo; inserimento nella gestione del potere che «nelle parole e soprattutto negli atti di alcuni compagni non hanno più niente a che vedere con il socialismo». No alla unificazione quindi, e no anche alla tesi lombardiana del proseguimento della battaglia all'interno del nuovo partito. Anderlini ha respinto la tesi di Lombardi secondo cui il partito diventerà di fatto un «canale neutro» di opinioni: i partiti, ha detto, «prendono ogni giorno decisioni che non sono affatto neutre per chi deve subirne le conseguenze». Egli ha aggiunto che «gli stessi tentativi del compagno De Martino di frenare la spinta a destra avranno meno successo nel futuro partito e ne avranno di più quel li di Matteotti di rompere i residui unitari nelle giunte». Anderlini ha concluso confermando da un lato che per il futuro il raggruppamento intende mantenere rapporti politici unitari con la minoranza verde attrezzato e verde agricolo, ecc); l'obiezione delle costruzioni nell'una e nell'altra zona determina quindi variazioni sensibili nelle valutazioni e nelle altreze. Senza le planimetrie è però spesso estremamente difficile, ed in certi casi impossibile, determinare la regolarità delle licenze edilizie concesse dal comune. Ebbene, dal municipio sono spariti sia gli originali che tutte le copie autenticate.

All'epoca della prima delibera, era segretario generale del comune il dottor Fiorentino, poi andato in pensione; nel 1958 invece le funzioni di segretario erano provvisoriamenente assolte da un impiantista comunista, il signor Palminteri, che è tuttora dipendente dell'amministrazione. Ora, delle due: o le planimetrie non sono mai state allegate al fascicolo, ed in questo caso i due funzionari dovranno spiegare il perché, ma difficilmente potranno soltrarsi ad una severa punizione; oppure sono scomparse in epoca successiva (magari durante la misteriosa sparizione del dossier...) e allora gli ex segretari Fiorentino e Palminteri, nel dimostrare la loro innocenza, potranno forse fornire alla Magistratura una pista per individuare i responsabili che verrebbero incriminati per il reato più grave di sottrazione di atti d'ufficio.

Della periferia delle responsabilità si potrà così, probabilmente, giungere al vero centro politico dello scandalo: quel centro che l'assessore regionale agli Enti locali, Carolla — dopo aver malestamente tentato di bloccare l'inchiesta ministeriale — non mostra ancora di voler colpire con la scusa che, secondo lui, le indagini disposte dopo il disastro sono ancora all'inizio mentre quella già condotta nel 1964 sul «sacco» di Agrigento (quella firmata dal vice prefetto Di Paola e dal maggiore dei carabinieri Barbaggio che pure faceva nomi e cognomi) sarebbe «neolitica» (sic!).

Di queste incredibili cautele che sottolineano ancora una volta gli stretti legami tra i gruppi di potere e in preda al panico per l'estendersi dello scandalo, da non riuscire ad esprimere la nuova giunta monocolore (tanto che i morotei e i sindacalisti hanno finito di sollecitare PSI e PSDI a entrare nella maggioranza col sostegno scopo di confessare così le defezioni di molti colleghi).

sponsibilità di masse cattoliche; per quanto riguarda la «crisi comunista» occorre evitare «una meschinità politica, socialisti proletari, liberali e missini ad abbandonare la seduta in segno di protesta».

Generali

fruttare a proprio vantaggio questa rivolta, facendo largo nelle promozioni alle nuove leve. Il loro tentativo però, alla fine, si rivelerà un palliativo perché l'origine della crisi provocata dalle dimissioni dei generali rivolgersi a un carattere diverso ed è da ricercare nel quadro complessivo della crisi politica che investe il paese.

Per quanto riguarda la prospettiva del nuovo partito essa è quella di «conquistare la maggioranza nel movimento operaio e di contestare alla DC, in modo leale e pienamente democratico, l'economia che essa ha avuto finora nel paese». Questo processo non chiude le porte ad alcuno: De Martino ha rivolto un invito al PSIUP e anche ai sei compagni del CC perché «rimedino sulle loro posizioni».

Agrigento

siva, semi intensiva e residenziale, verde attrezzato e verde agricolo, ecc); l'obiezione delle costruzioni nell'una e nell'altra zona determina quindi variazioni sensibili nelle valutazioni e nelle altreze. Senza le planimetrie è però spesso estremamente difficile, ed in certi casi impossibile, determinare la regolarità delle licenze edilizie concesse dal comune. Ebbene, dal municipio sono spariti sia gli originali che tutte le copie autenticate.

All'epoca della prima delibera, era segretario generale del comune il dottor Fiorentino, poi andato in pensione; nel 1958 invece le funzioni di segretario erano provvisoriamen-

te assolte da un impiantista comunista, il signor Palminteri, che è tuttora dipendente dell'amministrazione. Ora, delle due:

o le planimetrie non sono mai state allegate al fascicolo,

ed in questo caso i due funzionari dovranno spiegare il perché, ma difficilmente potranno soltrarsi ad una severa

punizione; oppure sono scomparse in epoca successiva (magari durante la misteriosa sparizione del dossier...) e allora gli ex segretari Fiorentino e Palminteri, nel dimostrare la loro innocenza, potranno forse fornire alla Magistratura una pista per individuare i responsabili che verrebbero incriminati per il reato più grave di sottrazione di atti d'ufficio.

Della periferia delle responsabilità si potrà così, probabilmente, giungere al vero centro politico dello scandalo: quel centro che l'assessore regionale agli Enti locali, Carolla — dopo aver malestamente tentato di bloccare l'inchiesta ministeriale — non mostra ancora di voler colpire con la scusa che, secondo lui, le indagini disposte dopo il disastro sono ancora all'inizio mentre quella già condotta nel 1964 sul «sacco» di Agrigento (quella firmata dal vice prefetto Di Paola e dal maggiore dei carabinieri Barbaggio che pure faceva nomi e cognomi) sarebbe «neolitica» (sic!).

Di queste incredibili cautele che sottolineano ancora una volta gli stretti legami tra i gruppi di potere e in preda al panico per l'estendersi dello scandalo, da non riuscire ad esprimere la nuova giunta monocolore (tanto che i morotei e i sindacalisti hanno finito di sollecitare PSI e PSDI a entrare nella maggioranza col sostegno scopo di confessare così le defezioni di molti colleghi).

50.000 lire
all'Unità

in memoria

di Francesco Papa

Per ricordare la figura del dott. Francesco Papa, le sorelle hanno inviato un agrammo di circa 50 mila lire di sottoscrizione all'Unità. Non è la prima volta che le sorelle Papa abbiano donato via Ruggiero Fico 50, cordano così il loro fratello: lo fanno anzi da molti anni, tutti gli anni.

Francesco Papa, comunista militante, fu capo divisione del ministero del Tesoro Scacciatore dal suo posto durante il fascismo, confinato, incarcerato per le sue idee, costretto per quindici anni a rimanere isolato nella famiglia. Francesco Papa fu sempre vicino al partito, ai compagni che lo conoscevano, ai giornali che lo conoscevano, al giornale.

Riportiamo il suo posto dopo la Liberazione, il compagno Francesco Papa fu fino al termine dei suoi giorni, un compagno attivo, stimato e ben visto da quanti lo conoscevano.

Entro martedì
la denuncia per
l'imposta famiglia

Martedì prossimo scade il termine per la denuncia dei redditi ai fini dell'imposta di famiglia, nei rispettivi comuni di residenza.

Per l'ennesima presentazione della denuncia è infatti una soprattassa pari al terzo dei tributi e, visto che la denuncia è stata posta dalle opposizioni di istituire una commissione consiliare di inchiesta sulle documentate irregolarità di cui anche l'Unità ha riferito nei giorni scorsi. Il no alla inchiesta

è stato dato con uno scanda-

lo colpo di mano che ha

spinto comunisti, socialisti pro-

letari, liberali e missini ad ab-

bandonare la seduta in segno di protesta.

Generali

fruttare a proprio vantaggio questa rivolta, facendo largo nelle promozioni alle nuove leve. Il loro tentativo però, alla fine, si rivelerà un palliativo perché l'origine della crisi provocata dalle dimissioni dei generali rivolgersi a un carattere diverso ed è da ricercare nel quadro complessivo della crisi politica che investe il paese.

Per quanto riguarda la prospettiva del nuovo partito essa è quella di «conquistare la maggioranza nel movimento operaio e di contestare alla DC, in modo leale e pienamente democratico, l'economia che essa ha avuto finora nel paese». Questo processo non chiude le porte ad alcuno: De Martino ha rivolto un invito al PSIUP e anche ai sei compagni del CC perché «rimedino sulle loro posizioni».

Generali

fruttare a proprio vantaggio questa rivolta, facendo largo nelle promozioni alle nuove leve. Il loro tentativo però, alla fine, si rivelerà un palliativo perché l'origine della crisi provocata dalle dimissioni dei generali rivolgersi a un carattere diverso ed è da ricercare nel quadro complessivo della crisi politica che investe il paese.

Per quanto riguarda la prospettiva del nuovo partito essa è quella di «conquistare la maggioranza nel movimento operaio e di contestare alla DC, in modo leale e pienamente democratico, l'economia che essa ha avuto finora nel paese». Questo processo non chiude le porte ad alcuno: De Martino ha rivolto un invito al PSIUP e anche ai sei compagni del CC perché «rimedino sulle loro posizioni».

Per quanto riguarda la prospettiva del nuovo partito essa è quella di «conquistare la maggioranza nel movimento operaio e di contestare alla DC, in modo leale e pienamente democratico, l'economia che essa ha avuto finora nel paese». Questo processo non chiude le porte ad alcuno: De Martino ha rivolto un invito al PSIUP e anche ai sei compagni del CC perché «rimedino sulle loro posizioni».

Per quanto riguarda la prospettiva del nuovo partito essa è quella di «conquistare la maggioranza nel movimento operaio e di contestare alla DC, in modo leale e pienamente democratico, l'economia che essa ha avuto finora nel paese». Questo processo non chiude le porte ad alcuno: De Martino ha rivolto un invito al PSIUP e anche ai sei compagni del CC perché «rimedino sulle loro posizioni».

Per quanto riguarda la prospettiva del nuovo partito essa è quella di «conquistare la maggioranza nel movimento operaio e di contestare alla DC, in modo leale e pienamente democratico, l'economia che essa ha avuto finora nel paese». Questo processo non chiude le porte ad alcuno: De Martino ha rivolto un invito al PSIUP e anche ai sei compagni del CC perché «rimedino sulle loro posizioni».

Per quanto riguarda la prospettiva del nuovo partito essa è quella di «conquistare la maggioranza nel movimento operaio e di contestare alla DC, in modo leale e pienamente democratico, l'economia che essa ha avuto finora nel paese». Questo processo non chiude le porte ad alcuno: De Martino ha rivolto un invito al PSIUP e anche ai sei compagni del CC perché «rimedino sulle loro posizioni».

Per quanto riguarda la prospettiva del nuovo partito essa è quella di «conquistare la maggioranza nel movimento operaio e di contestare alla DC, in modo leale e pienamente democratico, l'economia che essa ha avuto finora nel paese». Questo processo non chiude le porte ad alcuno: De Martino ha rivolto un invito al PSIUP e anche ai sei compagni del CC perché «rimedino sulle loro posizioni».

Per quanto riguarda la prospettiva del nuovo partito essa è quella di «conquistare la maggioranza nel movimento operaio e di contestare alla DC, in modo leale e pienamente democratico, l'economia che essa ha avuto finora nel paese». Questo processo non chiude le porte ad alcuno: De Martino ha rivolto un invito al PSIUP e anche ai sei compagni del CC perché «rimedino sulle loro posizioni».

Per quanto riguarda la prospettiva del nuovo partito essa è quella di «conquistare la maggioranza nel movimento operaio e di contestare alla DC, in modo leale e pienamente democratico, l'economia che essa ha avuto finora nel paese». Questo processo non chiude le porte ad alcuno: De Martino ha rivolto un invito al PSIUP e anche ai sei compagni del CC perché «rimedino sulle loro posizioni».

Per quanto riguarda la prospettiva del nuovo partito essa è quella di «conquistare la maggioranza nel movimento operaio e di contestare alla DC, in modo leale e pienamente democratico, l'economia che essa ha avuto finora nel paese». Questo processo non chiude le porte ad alcuno: De Martino ha rivolto un invito al PSIUP e anche ai sei compagni del CC perché «rimedino sulle loro posizioni».

Per quanto riguarda la prospettiva del nuovo partito essa è quella di «conquistare la maggioranza nel movimento operaio e di contestare alla DC, in modo leale e pienamente democratico, l'economia che essa ha avuto finora nel paese». Questo processo non chiude le porte ad alcuno: De Martino ha rivolto un invito al PSIUP e anche ai sei compagni del CC perché «rimedino sulle loro posizioni».

Per quanto riguarda la prospettiva del nuovo partito essa è quella di «conquistare la maggioranza nel movimento operaio e di contestare alla DC, in modo leale e pienamente democratico, l'economia che essa ha avuto finora nel paese». Questo processo non chiude le porte ad alcuno: De Martino ha rivolto un invito al PSIUP e anche ai sei compagni del CC perché «rimedino sulle loro posizioni».

Per quanto riguarda la prospettiva del nuovo partito essa è quella di «conquistare la maggioranza nel movimento operaio e di contestare alla DC, in modo leale e pienamente democratico, l'economia che essa ha avuto finora nel paese». Questo processo non chiude le porte ad alcuno: De Martino ha rivolto un invito al PSIUP e anche ai sei compagni del CC perché «rimedino sulle loro posizioni».

Per quanto riguarda la prospettiva del nuovo partito essa è quella di «conquistare la maggioranza nel movimento operaio e di contestare alla DC, in modo leale e pienamente democratico, l'economia che essa ha avuto finora nel paese». Questo processo non chiude le porte ad alcuno: De Martino ha rivolto un invito al PSIUP e anche ai sei compagni del CC perché «rimedino sulle loro posizioni».

Per quanto riguarda la prospettiva del nuovo partito essa è quella di «conquistare la maggioranza nel movimento operaio e di contestare alla DC, in modo leale e pienamente democratico, l'economia che essa ha avuto finora nel paese». Questo processo non chiude le porte ad alcuno: De Martino ha rivolto un invito al PSIUP e anche ai sei compagni del CC perché «rimedino sulle loro posizioni».

Per quanto riguarda la prospettiva del nuovo partito essa è quella di «conquistare la maggioranza nel movimento operaio e di contestare alla DC, in modo leale e pienamente democratico, l'economia che essa ha avuto finora nel paese». Questo processo non chiude le porte ad alcuno: De Martino ha rivolto un invito al PSIUP e anche ai sei compagni del CC perché «rimedino sulle loro posizioni».

Per quanto riguarda la prospettiva del nuovo partito essa è quella di «conquistare la maggioranza nel movimento operaio e di contestare alla DC, in modo leale e pienamente democratico, l'economia che essa ha avuto finora nel paese». Questo processo non chiude le porte ad alcuno: De Martino ha rivolto un invito al PSIUP e anche ai sei compagni del CC perché «rimedino sulle loro posizioni».

Per quanto riguarda la prospettiva del nuovo partito essa è quella di «conquistare la maggioranza nel movimento operaio e di contestare alla DC, in modo leale e pienamente democratico, l'economia che essa ha avuto finora nel paese». Questo processo non chiude le porte ad alcuno: De Martino ha rivolto un invito al PSIUP e anche ai sei compagni del CC perché «rimedino sulle loro posizioni».

Per quanto riguarda la prospettiva del nuovo partito essa è quella di «conquistare la maggioranza nel movimento operaio e di contestare alla DC, in modo leale e pienamente democratico, l'economia che essa ha avuto finora nel paese». Questo processo non chiude le porte ad alcuno: De Martino ha rivolto un invito al PSIUP e anche ai sei compagni del CC perché «rimedino sulle loro posizioni».

Per quanto riguarda la prospettiva del nuovo partito essa è quella di «conquistare la maggioranza nel movimento operaio e di contestare alla DC, in modo leale e pienamente democratico, l'economia che essa ha avuto finora nel paese». Questo processo non chiude le porte ad alcuno: De Martino ha rivolto un invito al PSIUP e anche ai sei compagni del CC perché «rimedino sulle loro posizioni».

Per quanto riguarda la prospettiva del nuovo partito essa è quella di «conquistare la maggioranza nel movimento operaio e di contestare alla DC, in modo leale e pienamente democratico, l'economia che essa ha avuto finora nel paese». Questo processo non chiude le porte ad alcuno: De Martino ha rivolto un invito al PSIUP e anche ai sei compagni del CC perché «rimedino sulle loro posizioni».

Per quanto riguarda la prospettiva del nuovo partito essa è quella di «conquistare la maggioranza nel movimento operaio e di contestare alla DC, in modo leale e pienamente democratico, l'economia che essa ha avuto finora nel paese». Questo processo non chiude le porte ad alcuno: De Martino ha rivolto un invito al PSIUP e anche ai sei compagni del CC perché «rimedino sulle loro posizioni».

Per quanto riguarda la prospettiva del nuovo partito essa è quella di «conquistare la maggioranza nel movimento operaio e di contestare alla DC, in modo leale e pienamente democratico, l'economia che essa ha avuto finora nel paese». Questo processo non chiude le porte ad alcuno: De Martino ha rivolto un invito al PSIUP e anche ai sei compagni del CC perché «rimedino sulle loro posizioni».

Per quanto riguarda la prospettiva del nuovo partito essa è quella di «conquistare la maggioranza nel movimento operaio e di contestare alla DC, in modo leale e pienamente democratico, l'economia che essa ha avuto finora nel paese». Questo processo non chiude le porte ad alcuno: De Martino ha rivolto un invito al PSIUP e anche ai sei compagni del CC perché «rimedino sulle loro posizioni».

Per quanto riguarda la prospettiva del nuovo partito essa è quella di «conquistare la maggioranza nel movimento operaio e di contestare alla DC, in modo leale e pienamente democratico, l'economia che essa ha avuto finora nel paese». Questo processo non chiude le porte ad alcuno: De Martino ha rivolto un invito al PSIUP e anche ai sei compagni del CC perché «rimedino sulle loro posizioni».

Per quanto riguarda la prospettiva del nuovo partito essa è quella di «conquistare la maggioranza nel movimento operaio e di contestare alla DC, in modo leale e pienamente democratico, l'economia che essa ha avuto finora nel paese». Questo processo non chiude le porte ad alcuno: De Martino ha rivolto un invito al PSIUP e anche ai sei compagni del CC perché «rimedino sulle loro posizioni».

Per quanto riguarda la prospettiva del nuovo partito essa è quella di «conquistare la maggioranza nel movimento operaio e di contestare alla DC, in modo leale e pienamente democratico, l'economia che essa ha avuto finora nel paese». Questo processo non chiude le porte ad alcuno: De Martino ha rivolto un invito al PSIUP e anche ai sei compagni del CC perché «rimedino sulle loro posizioni».

Per quanto riguarda la prospettiva del nuovo partito essa è quella di «conquistare la maggioranza nel movimento operaio e di contestare alla DC, in modo leale e pienamente democratico, l'economia che essa ha avuto finora nel paese». Questo processo non chiude le porte ad alcuno: De Martino ha rivolto un invito al PSIUP e anche ai sei compagni del CC perché «rimedino sulle loro posizioni».

Per quanto riguarda la prospettiva del nuovo partito essa è quella